Anci Sicilia, Amenta:”Bene l’incremento dei trasferimenti ai Comuni, ora ci vuole continuità”

Anci Sicilia esprime apprezzamento per la scelta del Governo regionale di incrementare di 20 milioni di euro, nell’ambito della manovra “Coesione e crescita”, il Fondo dei trasferimenti ordinari destinato ai Comuni siciliani. Si tratta di un primo risultato concreto, frutto del proficuo confronto istituzionale sviluppatosi negli ultimi mesi tra Anci Sicilia e il Governo regionale, che segna un’importante inversione di tendenza nel rapporto finanziario tra Regione ed Enti locali. “Accogliamo con favore – dicono il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta e il segretario generale, Mario Emanuele Alvano – la decisione del Governo regionale di destinare nuove risorse ai trasferimenti ordinari dei Comuni. È una scelta che va nella direzione più volte indicata dalla nostra Associazione e che contribuisce a riaffermare un principio fondamentale dell’autonomia locale. I Comuni sono realmente autonomi quando possono contare su adeguati trasferimenti ordinari e non esclusivamente su risorse vincolate a specifiche finalità. Solo così le amministrazioni locali possono esercitare pienamente la propria autonomia, individuando, nell’ambito delle proprie responsabilità istituzionali, le priorità di intervento più coerenti con i bisogni delle rispettive comunità. Le risorse destinate a singoli settori rappresentano certamente un’opportunità importante, ma non possono sostituire un sistema di finanziamento ordinario che consenta agli Enti locali di programmare gli interventi, garantire la continuità dei servizi essenziali e rispondere con efficacia alle esigenze dei cittadini”. Anci Sicilia evidenzia come questo intervento

rappresenti un primo e significativo passo nel percorso di progressivo rafforzamento della finanza locale. “Siamo consapevoli – concludono il presidente e il segretario generale – di come il percorso sia ancora lungo. Per questo confidiamo che il dialogo istituzionale instaurato con il Governo regionale possa proseguire proficuamente e trovare ulteriori e più consistenti conferme nelle prossime manovre finanziarie, così da consolidare un percorso di progressivo rafforzamento dei trasferimenti destinati ai Comuni e mettere gli enti locali nelle condizioni di assicurare servizi sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni delle comunità amministrate”.

Incendi, oltre 18 milioni per la riforestazione. Tra i progetti ammissibili, due nel siracusano

Oltre 18 milioni di euro per rigenerare le aree della Sicilia devastate dagli incendi dello scorso anno. È lo stanziamento previsto dall’assessorato regionale del Territorio e dell’ambiente, che ha approvato l’elenco delle istanze ammissibili relative all’avviso Pr Fesr (Azione 2.7.2 – Pratt 44651). Le risorse finanzieranno 15 progetti presentati da Comuni, Città metropolitane e Uffici di servizio per il territorio (Ust), per interventi di ricostituzione vegetale e rinaturalizzazione nelle zone percorse dal fuoco: l’obiettivo è ripristinare gli ecosistemi, tutelare la biodiversità e rafforzare la resilienza ambientale del territorio.
«Con questo provvedimento – dice il presidente della Regione,

Renato Schifani – avviamo un'operazione imponente di rinaturalizzazione per la Sicilia. Sono risorse fondamentali, che permetteranno ai Comuni di aprire i cantieri per ricostruire il patrimonio boschivo dell'Isola e restituire sicurezza ambientale ai territori feriti dagli incendi. Un impegno che il governo regionale porta avanti con convinzione, perché la tutela del nostro patrimonio naturale è una priorità che non può attendere: ogni euro investito oggi nella rinascita dei boschi siciliani è un investimento sul futuro delle comunità che vivono in quei luoghi».

«La dotazione iniziale del bando – aggiunge l'assessore al Territorio e ambiente, Giusi Savarino – era di circa 8,9 milioni ma, vista l'importanza della misura, abbiamo scelto di finanziare tutte le istanze ammissibili, reperendo le risorse mancanti attraverso economie individuate su altre azioni. La ricostituzione del verde, inoltre, deve andare di pari passo con la sua tutela, di fronte a un fenomeno in cui la quasi totalità degli incendi è dolosa. Con la direttiva emanata qualche giorno fa abbiamo rafforzato le procedure autorizzative: nessun terreno colpito dal fuoco potrà essere oggetto di speculazioni o cambi di destinazione d'uso. Nella scorsa finanziaria, inoltre, abbiamo erogato 12,5 milioni per creare 242 parchi urbani e oggi ricreiamo il verde cancellato dai roghi: cosi si combattono gli effetti dei cambiamenti climatici e si salvaguarda il territorio».

I 15 progetti ammessi a finanziamento riguardano interventi di rinaturalizzazione con specie autoctone, azioni di contrasto alla frammentazione degli habitat, eradicazione di specie aliene invasive e realizzazione di corridoi ecologici nei demani forestali e nelle aree naturali più colpite dagli incendi.

Tra i beneficiari: la Città metropolitana di Catania (Bosco di Aci Santa Maria la Stella); i Comuni di Oliveri, Santa Domenica Vittoria, Roccafiorita, Sinagra e San Marco d'Alunzio, tutti nel Messinese; gli Uffici di servizio per il territorio di Palermo (con due interventi a Misilmeri), Agrigento (Menfi), Trapani (Salemi), Siracusa (Sortino e

Carlentini), Catania (Bronte), Caltanissetta (Mazzarino), Ragusa (Chiaramonte Gulfi) ed Enna.

Mafia e appalti, operazione della Dda di Messina. Riflettori anche su cantieri della Siracusa-Gela

Una presunta organizzazione criminale capace di infiltrarsi negli appalti pubblici, controllandone di fatto l'esecuzione attraverso una rete di imprese, subappalti illeciti, fatture false e manodopera irregolare. È questo il quadro delineato dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, che questa mattina ha dato esecuzione a 12 misure cautelari, al termine di un'articolata indagine condotta dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Messina.
Il provvedimento dispone gli arresti domiciliari per sei persone, ritenute promotori e gestori dell'organizzazione, mentre sei imprenditori sono destinatari della misura interdittiva del divieto temporaneo di contrattare con la Pubblica amministrazione, in quanto ritenuti concorrenti esterni al sodalizio.
Secondo la Procura antimafia, il gruppo avrebbe creato una vera e propria "organizzazione aziendale ombra", in grado di assumere il controllo operativo di importanti commesse pubbliche formalmente affidate ad altre imprese. Al centro dell'inchiesta vi è un imprenditore messinese di 61 anni, già condannato in via definitiva per concorso esterno nell'associazione mafiosa dei "barcellonesi". Secondo gli investigatori sarebbe stato lui a dirigere occultamente il

sistema, utilizzando imprenditori compiacenti per ottenere il controllo dei lavori, del personale e dei mezzi impiegati nei cantieri.
Le contestazioni comprendono, a vario titolo, associazione per delinquere, intestazione fittizia di imprese, subappalto illecito, frode nelle pubbliche forniture e riciclaggio dei proventi illeciti.
L'inchiesta trae origine da una denuncia presentata nel novembre 2021 dal legale rappresentante di un consorzio di imprese impegnato nei lavori di risanamento costiero e difesa dall'erosione. L'imprenditore aveva segnalato la presenza, all'interno del cantiere, del sessantunenne poi indicato come principale indagato, noto alle forze dell'ordine per i suoi precedenti legati alla criminalità mafiosa. Da quella segnalazione è partita un'attività investigativa articolata, sviluppata attraverso intercettazioni telefoniche e ambientali, accertamenti economico-finanziari e controlli fiscali.
Tra gli appalti finiti sotto la lente della Dda figurano anche numerose opere affidate dal Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS). Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il sodalizio avrebbe esercitato un controllo di fatto su lavori riguardanti la manutenzione degli impianti elettrici, dell'illuminazione e delle cabine elettriche lungo l'autostrada A18 Messina-Catania, nei tratti in esercizio della Siracusa-Gela e della Messina a Catania, oltre che sulla A20 Messina-Palermo; la manutenzione di alcuni cavalcavia dell'A18; altri appalti pubblici tra Sicilia e Calabria, tra cui opere idrauliche nel Messinese e nel Trapanese e interventi per l'efficientamento energetico del Centro Direzionale di Reggio Calabria.
La Procura contesta anche presunte gravi irregolarità nell'esecuzione delle opere. In particolare, nei cantieri autostradali sarebbero stati installati impianti di illuminazione nelle gallerie non conformi a quanto previsto dai capitolati d'appalto, utilizzati impermeabilizzanti ritenuti scadenti e impiegata in maniera sistematica

manodopera irregolare.
Secondo gli investigatori, il gruppo sarebbe inoltre riuscito ad aggirare i controlli delle stazioni appaltanti attraverso il ricorso a noleggi di comodo e subappalti non autorizzati.
Uno degli aspetti più rilevanti dell'indagine riguarda il presunto meccanismo di autoriciclaggio. La Dda sostiene che il denaro proveniente dagli appalti pubblici venisse "ripulito" attraverso un sistema di false fatture emesse da un gestore di una stazione di servizio per forniture di carburante mai effettuate. Le imprese eseguivano bonifici regolari verso il distributore simulando acquisti di carburante. Successivamente il gestore avrebbe restituito in contanti gran parte delle somme, trattenendo una provvigione, consentendo così il pagamento "in nero" di maestranze e collaboratori. Il flusso finanziario fittizio ricostruito dagli investigatori ammonterebbe a circa 377 mila euro.
L'inchiesta si trova ancora nella fase delle indagini preliminari e le misure cautelari potranno essere sottoposte al vaglio del Tribunale del Riesame.

Ddl Coesione e crescita, ok da giunta a manovra da oltre 220 milioni. "Sostegno a famiglie e imprese"

Misure di sostegno in favore delle giovani coppie, delle famiglie, delle imprese e investimenti nella sanità per ridurre le liste d'attesa, aumentare le prestazioni e costruire ospedali nuovi ed efficienti. Ma anche fondi per pulire i bordi delle autostrade e prevenire gli incendi e per

garantire la manutenzione di dighe e fiumi. Sono queste alcune delle principali linee di intervento contenute nelle variazioni di bilancio deliberate oggi dal governo regionale. Il disegno di legge “Coesione e crescita” varato dalla giunta Schifani vale complessivamente 221 milioni e dà risposte ai cittadini in tema di lotta al caro-vita, con un’attenzione particolare mondo produttivo e al sociale.
«La stabilità finanziaria, raggiunta in questi anni con un lavoro costante e condiviso – dichiara il presidente della Regione, Renato Schifani – consente di poter disporre di risorse fondamentali per sostenere le famiglie, le imprese e, in generale, consolidare sempre di più lo sviluppo della Sicilia. Abbiamo deciso di continuare a sostenere le aziende del territorio con finanziamenti agevolati nel settore del commercio, alleviando la pressione dei mutui e supportando le vittime del racket che denunciano. Abbiamo incrementato tutte le misure già avviate in precedenza con Irfis per sostenere i consumi delle famiglie e ridurre l’aumento dei tassi di interesse sui mutui e che hanno riscosso molto successo, con un occhio rivolto ai giovani che decidono di acquistare casa e vivere nell’Isola. Con questa manovra dimostriamo che il modello Sicilia, fondato sul risanamento dei conti e su una visione strategica di lungo periodo, continua a produrre risultati concreti e positivi nella vita dei cittadini».

Nel dettaglio, gli interventi.

Economia, attività produttive, agricoltura
Una nuova misura riguarda l’erogazione di mutui agevolati ai giovani con meno di 35 anni e un Isee inferiore a 35 mila euro: previsto un fondo di 9 milioni.
Con altri 9 milioni, a fronte dell’innalzamento dei tassi, si punta a introdurre una nuova edizione del bando per l’erogazione di contributi per abbattere gli interessi per gli anni 2024 e 2025 sui mutui per la prima casa.
Ulteriori 9 milioni sono destinati a incrementare il plafond finanziario per il credito al consumo, rimborsando gli

interessi sugli acquisti di beni durevoli non di lusso.
Stanziati 10 milioni per scorrere la graduatoria del bando Irfis contro il caro-mutui sopportato dalle imprese, aumentando la platea di chi ha diritto di godere di questo intervento e non ne ha ancora beneficiato; mentre 4 milioni permetteranno di aumentare il plafond per i finanziamenti agevolati per gli investimenti delle micro, piccole e medie imprese operanti nel commercio.
Altri 2 milioni vengono destinati alle imprese danneggiate dal racket: un milione per il ristoro dei danni subiti e un altro milione per agire in maniera preventiva e installare sistemi di videosorveglianza.
Nel settore agricoltura, 8 milioni sono stanziati per la copertura delle posizioni debitorie dei consorzi di bonifica di Palermo. Enna e Agrigento e lo sblocco del pagamento degli stipendi.

Sanità
Stanziati 15 milioni per gli incrementi tariffari delle prestazioni sanitarie della specialistica, convenzionata e non. In tema di contrasto alle liste d'attesa vengono stanziati 3 milioni che permetteranno di finanziare prestazioni aggiuntive realizzate dai privati.
Quasi 27 milioni sono destinati all'edilizia sanitaria: 16 milioni per la progettazione del nuovo ospedale di Gela; 10,8 milioni tra il 2026 e il 2027 per il cofinanziamento di interventi di edilizia, tra cui il nuovo Policlinico di Palermo e il nuovo ospedale di Siracusa.

Infrastrutture
Una misura contro il caro-affitti prevede 8 milioni per sostenere i nuclei familiari in condizioni di disagio economico (Isee fino a 13.659,88).
Confermati per il 2026 i contributi contro il caro-voli, con uno stanziamento di 6,5 milioni. E 4 milioni per garantire la manutenzione e il consequenziale funzionamento della flotta di 52 treni della Regione.

Inoltre, 5 milioni serviranno per interventi di pulizia e la manutenzione delle zone limitrofe alle autostrade, nelle quali si riscontrano molti principi di incendio.

Presidenza (Protezione civile e Autorità di bacino)
Destinati 3 milioni alle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei fiumi e degli argini, 6 milioni agli interventi di prima assistenza in caso di calamità, 3,7 milioni ai danni causati dagli incendi nel 2023 agli immobili di privati e imprese della provincia di Siracusa.

Autonomie locali e funzione pubblica
Facendo fronte a un impegno assunto con i sindacati dei lavoratori, viene incrementato il fondo per il salario accessorio dei dipendenti regionali del comparto di 10 milioni all'anno, per colmare le differenze stipendiali con le altre amministrazioni pubbliche. Un altro intervento riguarda, per quest'anno, l'aumento pari a 20 milioni degli stanziamenti a favore di Comuni sul fondo dei trasferimenti ordinari.

Energia, acqua e rifiuti
Per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle dighe previsti 5 milioni. Il pacchetto degli impianti idrici comprende, inoltre, lo stanziamento di 2 milioni per avviare nell'Ambito territoriale ottimale di Agrigento interventi di risoluzione strutturale del problema del mancato pagamento dell'acqua da parte di alcuni cittadini attraverso il finanziamento per la fornitura dei contatori.
Finanziate con 18 milioni anche la redazione dei progetti di fattibilità tecnico-economica, l'esecuzione delle indagini e degli studi specialistici e altre attività tecniche legate alla realizzazione della rete impiantistica secondo quanto previsto dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Ambiente, beni culturali
Stanziati 5 milioni per la realizzazione di parchi e orti urbani, iniziativa che ha già suscitato particolare attenzione nel 2025; 1,5 milioni per l'acquisto di opere d'arte da

destinare ai musei siciliani.

Istruzione, sociale
Per l’istruzione stanziati 10 milioni: 5 per la realizzazione di mense, altri 5 per le manutenzioni straordinarie dell’edilizia scolastica.
Garantiti 10 milioni per il fondo disabilità.

CGIL Sicilia: “Precari ATA beffati, via libera solo a 567 assunzioni su oltre 1.600 posti liberi”

Autorizzate 567 assunzioni a fronte di 1.636 posti disponibili E la FLC CGIL Sicilia commenta la questione, dichiarando che è necessario superare il vincolo del turnover e stabilizzare il personale precario di cui le scuole hanno bisogno. Sono infatti 567 le assunzioni a tempo indeterminato autorizzate per il personale ATA in Sicilia per l’anno scolastico 2026/2027, a fronte di 1.636 posti vacanti e disponibili, ragion per cui sarà coperto appena il 35% dei posti liberi. “Un contingente del tutto insufficiente, che non risponde né alle esigenze delle istituzioni scolastiche né alle legittime aspettative delle migliaia di lavoratrici e lavoratori precari che da anni garantiscono il funzionamento delle scuole siciliane – dichiara Adriano Rizza, segretario generale della FLC CGIL Sicilia – . “Il dato più allarmante – continua Rizza – emerge dal confronto con il numero degli aspiranti inseriti nelle graduatorie permanenti provinciali della Sicilia che sono circa 6.322 persone. Di queste, soltanto 567, meno del

10%, avranno la possibilità di stipulare un contratto a tempo indeterminato. Una parte continuerà a lavorare con contratti a termine, mentre molti rischieranno di restare senza incarico". La situazione, secondo quanto evidenzia Rizza, è resa ancora più grave a causa del taglio di 2.174 posti di collaboratore scolastico previsto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito a livello nazionale e pertanto, per la Sicilia, diventa indispensabile la conferma dei 2.500 posti in deroga già garantiti gli scorsi anni. "Non si tratta soltanto di garantire un'opportunità di lavoro al personale precario – aggiunge Rizza -. Le scuole siciliane hanno concretamente bisogno di questi organici per assicurare la vigilanza, l'assistenza agli alunni, la sicurezza, l'apertura dei plessi e il regolare svolgimento delle attività amministrative, tecniche e didattiche. Siamo di fronte a un sistema che continua a produrre precarietà discontinuità nel funzionamento delle scuole e un crescente contenzioso. Lo dimostrano le ripetute condanne subite dal Ministero al risarcimento dei danni e al pagamento delle spese legali per l'abuso dei contratti a termine, anche alla luce dei più recenti pronunciamenti della giustizia europea riguardanti il personale ATA". Per queste ragioni, nel corso dell'incontro con il Ministero del 4 agosto 2026, la FLC CGIL ha ribadito la necessità di superare il vincolo del turnover, autorizzare la copertura di tutti i posti vacanti e disponibili e favorire lo scorrimento delle graduatorie. "Risorse pubbliche – conclude il segretario generale della FLC CGIL Sicilia – che potrebbero essere impiegate per stabilizzare il personale e rafforzare gli organici vengono invece utilizzate per sostenere le conseguenze economiche e giudiziarie di una precarietà protratta per anni". La FLC CGIL ha inoltre richiesto di consentire la mobilità interregionale dei funzionari e delle elevate qualificazioni, valorizzando le professionalità già presenti nelle istituzioni scolastiche. La stabilizzazione del personale ATA appare così non più rinviabile in quanto rappresenta una condizione essenziale per contrastare la precarietà e garantire alle scuole siciliane continuità,

efficienza e qualità dei servizi.

Straordinario rinvenimento: dagli scavi di Agrigento affiora una moneta d’oro di Siracusa

Uno scavo d’urgenza, programmato dalla Soprintendenza di Agrigento per il recupero di una tomba a cappuccina di tegole di età greca, nella duna di Maddalusa, a ovest della foce del fiume Akrágas, ha portato al rinvenimento di una moneta d’oro di particolare rilievo storico e numismatico.
La scoperta si aggiunge alle eccezionali testimonianze archeologiche emerse a Maddalusa a partire dal XIX secolo, che documentano l’esistenza di una vasta necropoli utilizzata fin dai primi decenni di vita della città di Akrágas, nel primo quarto del VI sec. a.C. Scavi e rinvenimenti successivi hanno consentito di definirne l’estensione in oltre tre chilometri, lungo la fascia costiera e nella parte centrale e occidentale della collinetta.

«Questo ritrovamento – ha detto l’assessore ai Beni culturali e identità siciliana, Francesco Paolo Scarpinato – testimonia l’importanza della ricerca archeologica sul territorio e il valore delle attività di tutela, confermando come il patrimonio archeologico continui a offrire nuovi contributi alla conoscenza della complessa storia di Akrágas, una delle più ricche e celebrate città greche della Sicilia e del Mediterraneo antico».

Da Maddalusa provengono sarcofaghi di particolare pregio, in

marmo e in calcarenite, tombe a cassa costruite con tegole e lastroni di pietra, sepolture entro vasi, sia a incinerazione sia a inumazione di bambini, oggi in parte esposti nel Museo archeologico regionale “Pietro Griffo” di Agrigento. La necropoli continuò a essere utilizzata fino alla fine del V sec. a.C., periodo al quale appartiene anche la moneta aurea rinvenuta.
L’esemplare, eccezionalmente conservato, presenta al diritto la testa di Eracle rivolta a sinistra, con il capo coperto dalla leontè (la pelle del leone di Nemea, l’animale invulnerabile sconfitto da Eracle durante la sua prima fatica). Al rovescio, un quadrato incuso quadripartito con, al centro, una piccola testa femminile e la legenda Syra, riferita a Siracusa.
Il rinvenimento riveste particolare importanza non solo per la rarità dell’esemplare, ma soprattutto perché si colloca in un preciso momento storico: durante la drammatica invasione cartaginese della Sicilia, alla fine del V sec. a.C., Siracusa, alleata di Akrágas, coniò straordinarie emissioni auree per sostenere lo sforzo bellico. A questa serie appartiene la moneta rinvenuta, che richiama le tragiche vicende che sconvolsero la Sicilia greca, culminate con la conquista e la distruzione di Akrágas da parte dei Cartaginesi nel 406 a.C.

Voucher sport per minori, pubblicato l’elenco dei beneficiari: 50 euro per i

ragazzi fino ai 16 anni

Sono 1.853 le associazioni sportive siciliane che potranno erogare voucher da 50 euro mensili a favore di bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni provenienti da famiglie con reddito ISEE inferiore a 12mila euro annui. L’elenco dei soggetti beneficiari è stato pubblicato sul sito dell’assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, insieme all’avviso ufficiale che disciplina le modalità di erogazione del contributo.

Il voucher, del valore di 50 euro mensili, è destinato a coprire i costi di iscrizione a corsi e attività sportive. Potrà essere utilizzato per il periodo compreso tra il 1° settembre 2026 e il 30 aprile 2027, coprendo di fatto l’intera stagione sportiva. Per l’anno finanziario 2026-2027, l’autorizzazione di spesa complessiva ammonta a circa 6 milioni di euro.

I contributi saranno gestiti da associazioni e società sportive dilettantistiche (ASD e SSD) regolarmente affiliate a federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI o dal CIP. L’elenco dei beneficiari è stato stilato sulla base delle istanze presentate nel corso del 2025.

«Con la pubblicazione di questo avviso e del relativo elenco delle strutture sportive, manteniamo in piena e costante condivisione con il mondo sportivo un impegno fondamentale nei confronti dei nostri giovani e delle loro famiglie», ha dichiarato l’assessore regionale Elvira Amata. «Lo sport non è solo agonismo, ma è aggregazione, prevenzione e inclusione sociale. Investire sui voucher significa investire sul futuro della nostra comunità, offrendo ai giovani l’opportunità di crescere sani, disciplinati e uniti dai valori positivi che solo lo sport riesce a trasmettere».

Notti BC Sicilia, visita guidata alla Chiesa di San Giuseppe a Nicolosi

Una visita guidata nel cuore di Nicosia, alla Chiesa di San Giuseppe.
L'opportunità è inserita nell'ambito della manifestazione "Le Notti di BCsicilia" che si terrà venerdì 7 agosto 2026, a Nicosia. Si chiama "Il giglio e la pialla. Nel cuore del paese una perla ritrovata: la Chiesa di San Giuseppe". L'appuntamento è fissato per le ore 21,00 a Largo S. Biagio, 2 presso il Museo Diocesano. Dopo gli interventi di mons. Giuseppe Schillaci, Vescovo di Nicosia, Anna Maria Gemmellaro, Sindaco di Nicosia, e di Alfonso Lo Cascio, Presidente regionale BCsicilia, inizierà la visita che sarà guidata da Lella Russo, Direttore del Museo Diocesano. L'iniziativa è organizzata da BCsicilia in collaborazione con la Diocesi di Nicosia, il Comune di Nicosia e il Museo Diocesano. Per informazioni Tel. 346.8241076 – Email: segreteria@bcsicilia.it.

Uno straordinario patrimonio artistico-religioso, da tempo ammalorato e occultato, torna a risplendere sotto gli occhi dei visitatori. Non si tratta di aver scovato una nuova "location", espressione riduttiva e superficiale oggi utilizzata troppo frequentemente, ma di restituire ad una comunità una stratificazione di storia, di presenze, di fede. Tra Seicento e Settecento la chiesa di S. Giuseppe si ammantava di meravigliose opere d'arte: un originalissimo soffitto ligneo dipinto, un organo a canne, ricercate sculture, tele dall'iconografia inconsueta e soprattutto una maestosa pala di inizio Seicento del nicosiano Nicolò

Mirabella. Queste creazioni artistiche, attraverso un serrato dialogo, anche se a distanza, con alcune opere museali, si arricchiscono di nuovi e più profondi significati.

Aci Catena (CT), tenta furto in un locale ma finisce in ospedale

Tentato furto ad Aci Catena con epilogo inatteso. Un uomo, avrebbe tentato una rapina ai danni di una gastronomia cercando di impossessarsi del registratore di cassa. Il colpo, però, sarebbe fallito grazie alla pronta reazione del titolare del locale, che avrebbe opposto resistenza, mentre il presunto rapinatore, durante le concitate fasi dell'azione, avrebbe riportato gravi lesioni alla mano. Un epilogo inatteso che ha consentito ai Carabinieri della Stazione di Aci Catena, intervenuti nell'immediatezza, di ricostruire rapidamente l'accaduto e denunciare all'Autorità Giudiziaria un 29enne domiciliato in paese, ferma restando la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna. L'episodio si è verificato nella notte, all'interno di una gastronomia del centro del paese, dove il rapinatore avrebbe fatto irruzione con l'intento di impossessarsi del registratore di cassa. Il tentativo, tuttavia, sarebbe stato impedito dalla pronta reazione del titolare dell'esercizio, che avrebbe opposto resistenza, costringendo il malvivente a desistere. Nel corso della concitata azione, il presunto autore avrebbe riportato gravi lesioni a due dita della mano, per le quali è stato trasportato all'ospedale "Cannizzaro" di Catania, dove è stato ricoverato. Nel frattempo, i Carabinieri della Stazione di Aci Catena hanno avviato immediatamente gli

accertamenti, effettuando i rilievi e raccogliendo gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti. Le indagini, sviluppate in tempi rapidissimi attraverso l'analisi delle immagini di video sorveglianza, l'escussione dei testimoni e gli altri riscontri investigativi, hanno consentito di delineare un quadro indiziario a carico del 29enne. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, l'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per tentata rapina.

Grammichele (CT), due indagati per furto di materiale edile

I Carabinieri della Stazione di Grammichele hanno eseguito un decreto di perquisizione, emesso dalla Procura della Repubblica di Caltagirone nell'ambito di un'indagine per furto aggravato in concorso, nei confronti di due uomini, rispettivamente di 46 e 55 anni, entrambi residenti a Grammichele. Il provvedimento trae origine dalle indagini relative al furto di materiale edile ed elettroutensili denunciato dal titolare di un'impresa impegnata in un cantiere del centro cittadino. Secondo l'ipotesi investigativa, i due indagati avrebbero sottratto attrezzature e materiali da costruzione custoditi all'interno del cantiere, provocando un danno economico all'azienda proprietaria. Sulla base degli elementi raccolti, la Procura ha disposto le perquisizioni domiciliari e personali finalizzate alla ricerca della refurtiva e di ulteriori elementi utili alle indagini. Nel corso delle operazioni, a casa del 55enne i militari hanno rinvenuto e sequestrato una smerigliatrice angolare, una scala

in alluminio, due rotoli di tubo corrugato, una rete porta intonaco e un sacco di collante per muratura, materiale poi riconosciuto dal titolare dell’impresa come parte di quello sottratto dal cantiere. I beni sono stati ovviamente sottoposti a sequestro. Nel corso dell’attività, inoltre, a casa del 46enne i Carabinieri hanno trovato alcuni indumenti ritenuti compatibili con quelli indossati dall’autore del furto, che sono stati sequestrati per essere sottoposti agli accertamenti tecnici ritenuti necessari. L’indagine, coordinata dalla Procura della Repubblica di Caltagirone, prosegue per definire ogni ulteriore responsabilità e ricostruire compiutamente la dinamica dei fatti. Si ricorda che il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e che, per gli indagati, vale il principio di presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna.